

V. Ferrante, Le politiche attive del lavoro fra decentramento e accentramento: un dolce girotondo?

Le politiche attive del lavoro fra decentramento e accentramento: un dolce girotondo?

di Vincenzo Ferrante

Sommario: 1. Un quadro generale dagli incerti contorni. - 2. Le politiche attive e passive nel disegno della legge delega. - 3. La questione del decentramento istituzionale delle competenze normative. - 4. Concorrenza fra pubblico e privato nella disciplina del mercato del lavoro: un equivoco da chiarire. - 5. Conclusioni: allargando l'orizzonte del discorso.

1. Un quadro generale dagli incerti contorni

Mentre la riforma del "mercato del lavoro" attuata attraverso il d.lgs. 276 del 2003 fu preceduta dall'elaborazione concettuale contenuta nel mai dimenticato "Libro bianco" dell'ottobre 2001, il c.d. Jobs Act si presenta in solitudine all'interprete, che è quindi costretto a ricorrere a materiali esegetici assai ridotti, quali le relazioni di accompagnamento della bozze trasmesse alle camere, in occasione del rilascio del prescritto parere per ciascuno degli otto decreti attuativi del 2015. Manca, quindi, una più chiara analisi degli obiettivi che il legislatore si è prefisso e, di conseguenza, anche una chiave interpretativa, che consenta di ricondurre a sistema i decreti legislativi che hanno profondamente modificato la disciplina del contratto di lavoro subordinato e del mercato del lavoro.

Anche le dichiarazioni governative che hanno accompagnato l'iter di approvazione del testo legislativo o la promulgazione dei decreti sono state assai contenute, a differenza che in passato, sebbene non si possa fare a meno di notare come, mentre inizialmente si era enfatizzata la sussistenza di un ciclo virtuoso che avrebbe collegato l'indebolimento della tutela contro il licenziamento alle politiche attive del lavoro (e al sostegno al reddito del disoccupato), in tempi più recenti questa triangolazione appare abbandonata a beneficio dell'esaltazione dell'incremento occupazionale sul breve periodo, quale principale obiettivo dell'intervento.

In altri termini, il complessivo (innegabile, ed anzi voluto) indebolimento dei diritti individuali dei lavoratori (innanzi tutto in tema di tutela avverso il licenziamento illegittimo, ma anche di esercizio dello *jus*

V. Ferrante, Le politiche attive del lavoro fra decentramento e accentramento: un dolce girotondo?